

VI 120

Villa Anguissola, Ziggotti,  
Salviati, Pigatti, Briganti,  
Munari

Comune: Brendola

Frazione: Brendola

Località: Valle

Via Scarantello, 4

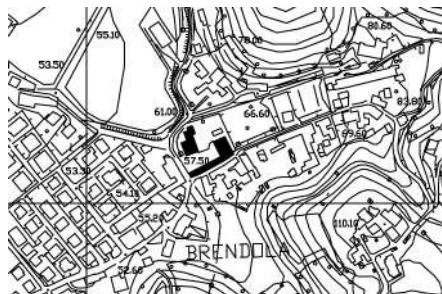
Irvv 00001410

Ctr 125 50

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1972 / 12 / 18

Dati catastali: F. 6, SEZ. A, M. 68 / 229



Appena discosto dal centro del paese e racchiuso da mura, il complesso è formato da un corpo principale, a due piani più un sottotetto, e da costruzioni rustiche minori all'interno di un ampio cortile. La facciata ovest, ancora parzialmente intonacata, è sigillata da una cornice modanata e da un frontone che evidenzia il settore mediano nel quale si aprono il portale d'ingresso centinato e al piano nobile una triade di aperture: la centrale (ora tamponata) con balaustra di gusto settecentesco e frontoncino curvo, le laterali con cimasa. Nei settori laterali si dispongono, distanziati dall'ampia pausa muraria riservata ai

camini interni, due assi di finestre rettangolari incorniciate. Sul fianco sud, tra due serie di finestre non perfettamente in asse, un'evidente sutura del paramento murario indica una stratificazione di interventi sul corpo di fabbrica. La facciata posteriore sembra comporsi di due blocchi distinti, con un massiccio corpo in aggetto sulla destra, percorso da vigoroso toro e da modeste aperture sui tre piani. A ridosso del fianco nord sono alcuni edifici di servizio. Lo sporto del tetto in questi lati, diversamente dalla facciata principale, è a lastre di pietra sorrette da semplici mensole lapidee.



Gli interni risultano piuttosto depressi, anche in seguito a successive suddivisioni, e si distribuiscono ai lati della sala centrale passante. Oltre a una caratteristica cantina a volta ribassata, si conserva al piano nobile un soffitto a travi lignee con tracce di decorazione. L'edificio non è oggi utilizzato e versa in evidente stato di degrado.

La corte alle sue spalle è chiusa a sud-est da una struttura a "L" costituita da una barchessa porticata e un basso annesso rustico che si allunga perpendicolarmente costeggiando la strada. Il portico è tripartito da pilastri sui quali sono impostati ampi archi a tutto sesto e presenta fasce decorative in mattoni a vista e una cornice in cotto a dente di sega. Il rustico a due piani, un tempo adibito a dimora dei mezzadri, è stato rimodernato nel corso dell'ultimo decennio e trasformato in abitazione privata. Una vera da pozzo cinquecentesca porta scolpiti motivi araldici non più leggibili. La recinzione è arricchita da un grandioso portale bugnato e da una porta a lesene ioniche pure bugnate con stemma nobiliare degli Anguissola sul timpano: si tratta di elementi tardocinquecenteschi avvicinabili ai modi di Ottavio Bruto Revese (Cevese 1971). È probabile che il corpo principale della villa sia sorto nel corso del XVI secolo, forse a partire da alcune preesistenze gotiche, ma l'aspetto definitivo risente notevolmente delle modifiche settecentesche apportate dagli Ziggotti, specie nelle decorazioni di facciata e interne.

Barchessa a tre arcate (N.L.)

Facciata posteriore (N.L.)

Scorcio del fronte occidentale (N.L.)

